

La proposta di legge della FIAB

Nell'ambito delle politiche a favore della mobilità sostenibile e, in particolare, dell'incentivazione dell'uso della bicicletta, all'art. 12 del decreto legislativo n. 38 del 23/2/2000, dopo la frase *"L'assicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato"* è aggiunto quanto segue: **"L'uso della bicicletta è comunque coperto da assicurazione, anche nel caso di percorsi brevi o di possibile utilizzo del mezzo pubblico."**

Presentazione

L'art. 12 del dlgs n. 38/2000 (nota 1) ha introdotto nella legislazione riguardante l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (testo unico) l'"infortunio in itinere", già precedentemente riconosciuto sulla base di interpretazioni giurisprudenziali. E' tutelato l'infortunio, subito dal lavoratore assicurato, nel normale percorso dalla dimora abituale al lavoro e ritorno, sia che avvenga a piedi sia con mezzi pubblici. Per quanto riguarda il mezzo privato, invece, l'uso deve essere "necessitato" (non esistono mezzi pubblici, non coprono l'intero tragitto o gli orari non coincidono con quelli del lavoro, ecc.). Di conseguenza la scelta della bicicletta per recarsi al lavoro è considerata alla stregua di qualsiasi altro mezzo privato (auto, motociclo) e, pur sussistendo tutti gli altri elementi previsti dalla legge, è respinta la domanda di indennizzo del ciclista che subisce un infortunio ma che avrebbe potuto usare il mezzo pubblico.

Ci sembra che l'uso della bicicletta sia da considerare socialmente utile e meritevole, alla stregua di quello del mezzo pubblico. Chi sceglie la bicicletta per andare al lavoro va tutelato perché aiuta l'ambiente (non inquina non fa rumore, non consuma carburante, ecc.) e, se non usa l'auto contribuisce a diminuire il traffico e la congestione urbana, se non usa il mezzo pubblico contribuisce a rendere meno affollato il servizio. Inoltre l'uso della bicicletta, in un certo qual senso, può essere "necessitato" da motivi personali ed economici importanti: il lavoratore risparmia l'abbonamento al mezzo pubblico, in molti tragitti è più veloce del mezzo pubblico – per il quale vanno considerate anche le attese, i ritardi, il disagio per l'affollamento- e fa pertanto risparmiare tempo ed inutile stress, permette anzi di svolgere un sano movimento (fisicamente e psicologicamente migliore che imbottigliarsi nel traffico con l'auto o accalcarsi in mezzi pubblici ormai ovunque al limite della capienza).

Più in generale la FIAB ritiene che, nell'ambito delle politiche a sostegno della Mobilità Sostenibile debba rientrare a pieno titolo l'incentivazione della bicicletta e che, pertanto, sia necessario attivare, in ogni possibile ambito legislativo ed amministrativo, provvedimenti che ne favoriscano e ne tutelino l'uso. L'introduzione di una tutela assicurativa dell'uso della bicicletta nei tragitti lavorativi, se da una parte costituisce sostegno concreto, e per così dire "rafforzato", dell'utenza debole della strada, alla quale appartiene il ciclista, dall'altra induce ad una consapevolezza diffusa del problema della sicurezza di tali utenti anche da parte degli enti assicurativi pubblici che, come è noto, sono oggi istituzionalmente preposti non solo al risarcimento dei danni ma soprattutto alla prevenzione degli incidenti lavorativi. Se, alla luce di tanti tragici fatti, il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro è ormai giustamente considerato una priorità politica, altrettanto si può dire di quello della sicurezza stradale, dove politiche più incisive sono ormai inderogabili.

Nota 1

ATTUALE LEGISLAZIONE - DECRETO LEGISLATIVO 23 FEBBRAIO 2000, N. 38

"Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144".

Art. 12 (*Infortunio in itinere*)

All'articolo 2 e all'articolo 210 del testo unico è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non necessitate, l'assicurazione comprende gli infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti. L'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a cause di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti. L'assicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato. Restano, in questo caso, esclusi gli infortuni direttamente cagionati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci o dall'uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni; l'assicurazione, inoltre, non opera nei confronti del conducente sprovvisto della prescritta abilitazione di guida".

<http://www.fiab-onlus.it/infortuni/index.htm>

Hanno aderito alla petizione FIAB i seguenti Enti Locali:

Comune di Venezia - approvato dalla giunta il 23 marzo 2012

Comune di Pordenone - approvato dalla giunta il 22 febbraio 2012

Comune di Rovigo - Approvato all'unanimità il 16/02/2012 dalla Giunta Comunale

Comune di Casalpusterlengo (LO) - Approvato all'unanimità il 13/02/2012 dal Consiglio Comunale

Comune di Bologna - Approvato all'unanimità il 23/01/2012 dal Consiglio Comunale

Comune di Latina - Delibera della Giunta municipale nella seduta del 04.11.11

Comune di Codroipo (UD) - Delibera della Giunta Comunale del 16-04-2009

Regione Puglia - Delibera della Giunta Regionale 24.3.09, n. 466

Comune di Modena - Consiglio Comunale nella seduta del 03.11.08

Provincia di Ascoli Piceno - Consiglio Provinciale nella seduta del 01.10.08

Provincia di Bologna - Consiglio Provinciale di Bologna nella seduta del 15.04.08

Comune di Torino 22.4.2008

Comune di Rivalta 15.4.2008

Comune di Paullo - delibera della giunta n. 34 del 3.3.08

Provincia di Rimini - mozione del Consiglio Provinciale del 28.1.2008

Comune di Reggio Emilia - delibera di Giunta del 5.12.2007

Comune di Formigine (Modena) - delibera di Giunta del 12.07.2007

DOCUMENTAZIONE, ARTICOLI, INTERVENTI

(in ordine cronologico inverso)

2012

6 febbraio 2012

Diversi Consiglieri si stanno attivando per sollecitare l'adesione da parte dei propri Consigli Regionali. Ci giungono notizie in tal senso dall'Emilia Romagna (dove Casadei e Zoffoli del PD hanno diramato un [proprio comunicato di sostegno alla proposta FIAB](#) e così [anche il Consigliere Mumolo](#)), ed inoltre dalla Lombardia e dal Veneto. Va ricordato che la regione Puglia ha già aderito nel 2009 tramite la Giunta Regionale, unica regione sin insieme ad altre importanti adesioni di Comuni e Province.

25 gen 2012

✓ Comunicato Stampa Fiab: [Incidenti in itinere in bici. Arriva in Senato proposta FIAB](#)

✓ [Interrogazione presentata mercoledì 25 gennaio da Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, senatori del Pd.](#)

23 gen 2012

Il Comune di Bologna aderisce all'appello FIAB (vedi in calce pagina: [La proposta di Legge e la Petizione](#))

gen 2012

[likebike: In podcast intervista radiofonica ad Eugenio Galli, responsabile ufficio legale FIAB](#)

2011


7 nov 2011

[Risposta dell'INAIL](#)

7 nov 2011

 [Infortunio in itinere: chiarimenti Inail sull'utilizzo della bicicletta e del bike-sharing \(Sole 24 ore\)](#) [ISTRUZIONI OPERATIVE INAIL]

28 ott. 2011

Adnkronos  [C'è la copertura assicurativa dell'Inail anche per chi va a lavoro in bicicletta](#) lo sostiene l'Avv. Generale dell'INAIL Luigi La Peccerella

Agosto 2011

“INFORTUNIO IN ITINERE” IN BICICLETTA: A CHE PUNTO SIAMO

Nonostante una petizione della FIAB, con oltre 10.000 firme raccolte alla data del 10 febbraio 2010 supportata dall'adesione formale di diversi Enti locali e territoriali e diverse richieste inoltrate agli Organi preposti, il trattamento dell'infortunio in itinere per il ciclista non è ancora stato modificato. E la bici, lungi dall'essere considerata con favore anche per i positivi impatti sulla salute, il traffico, l'inquinamento delle città, in quanto mezzo privato è a tutti gli effetti equiparata all'auto. Così, chi subisce un infortunio nel tragitto casa-lavoro, per essere risarcito dall'Inail, deve dimostrare che l'utilizzo della bici era effettivamente “necessario”.

[Un riepilogo dei fatti. a cura di Eugenio Galli](#)

29 lug. 2011

 [La lettera inviata da FIAB all'intergruppo Parlamentari Amici della Bicicletta](#)

29 lug. 2011

 [La replica FIAB inviata al Ministero](#)

5 lug. 2011

 [la risposta del Ministero del Lavoro](#)

20 giu. 2011

 [La risposta dell'INAIL](#)

2010

set. 2010 (sollec. 2011)

 [lettera FIAB all'INAIL](#)

10 febbraio 2010

Abbiamo chiuso la petizione. Più di 10.000 firme raccolte, tra quelle on line e il cartaceo. Importanti adesioni da Enti Pubblici.

Le abbiamo consegnate al Gruppo Parlamentare Amici della Bicicletta, affinché la presenti ai Presidenti di Camera e Senato, e se ne faccia carico.

2007

parte la [proposta di Legge](#) e segue la Petizione FIAB